Montagna vietata per altre due settimane

L'ordinanza. Il sindaco protrae la chiusura dei sentieri esposti a migliaia di persone con la fine del lockdown
Vanno controllate le zone, definiti accessi e soccorsi: nei prossimi giorni incontri con Areu e Soccorso alpino

LORENZO BONINI

Sentieri di montagna chiusi a Lecco ancora per due settimane. É questa la scelta della giunta comunale, già anticipata nei giorni scorsi dal sindaco **Virginio Brivio** ai gruppi consigliari e certificata oggi con ordinanza ad hoc. Insomma, se i lecchesi speravano che le cosiddetti ragioni motorie individuate dal recente Dpcm del governo bastassero ad aprire le porte delle montagne locali a runners e camminatori, la doccia fredda è servita. Per la verità, una scelta simile era già nell'aria. Considerata l'impossibilità di muoversi tra comune e comune, conta molto la platea di base dei residenti. Ovvio che i sentieri in Grigna a uso e consumo dei piccoli comuni valsassinesi, non corrano gli stessi rischi delle località lecchesi, potenzialmente esposte a migliaia di presenze.

Troppi cittadini

«Nei prossimi giorni riprenderanno attività produttive, edilizie e, in generale, ci aspettiamo e auspichiamo una ripresa complessiva di tanti settori. Avremo quindi centinaia di cittadini che potranno legittimamente uscire di casa, e la priorità è gestire questo nuovo afflusso. Oltretutto, sul tema montagna, sussistono tre difficoltà. La prima è quella di poter controllare alcune zone: non basta mettersi all'imbocco dei sentieri, e comunque la priorità sarà quella di controllare il comportamento dei lecchesi in città. Secondo, andranno chiariti alcuni aspetti legati ad alcune situazioni, come le aree esterne ai rifugi o le falesie, le ferrate, su cui ancora non c'è unità di intenti. Terza questione, i soccorsi. In questo momento andrebbe rimesso in calibro interventi per incidenti. Per questi motivi abbiamo procrastinato alla seconda metà di maggio la riapertura dei sentieri, impegnandoci nel frattempo con associazioni, soccorso alpino e Areu a individuare quali siano le condizioni migliori per riaprire in sicurezza». Il dibattito sulla riapertura dei sentieri era in effetti stato piuttosto arrembante, sui sociale come del resto tra i consiglieri comunali. Tra loro, in particolare, **Filippo Boscagli** e **Giovanni Colombo.**

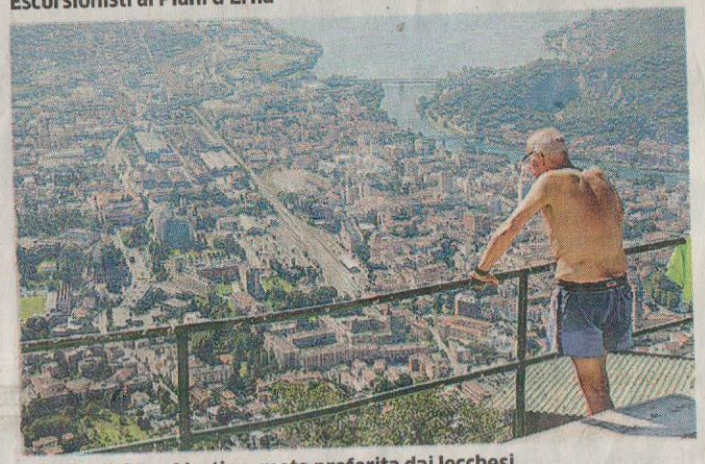
> Dobbiamo lavorare insieme per poter aprire il prima possibile i nostri sentieri

> Lecco dispone di 270 chilometri di percorsi montani il distanziamento è possibile

«Lavoriamo per aprire»

«Dobbiamo lavorare per poter aprire il prima possibile i sentieri, anche prima del 18 – sono le parole, nello specifico, di Boscagli – il lavoro prezioso nei prossimi giorni sarà quello di concordare con le associazioni e con il Soccorso alpino regole chiare e ferree che chiunque deve rispettare, esattamente come accade in città. Tutto questo con un solo obiettivo, quello di consentire nuovamente ai lecchesi l'accesso alle loro montagne. Siamo infatti tutti consapevoli, e lo testimoniano i più importanti psicologi, che il valore della montagna porta con sé anche un aspetto non secondario di benessere fisico e mentale del quale tutti abbiamo bisogno, esattamente come fare la spesa. La città di Lecco ha a disposizione 270 chilometri di sentieri montani: è evidente che, in presenza di buon senso e regole chiare, il distanziamento sociale sia addirittura più praticabile che in città».

Escursionisti ai Piani d'Erna



La vista dal San Martino, meta preferita dai lecchesi

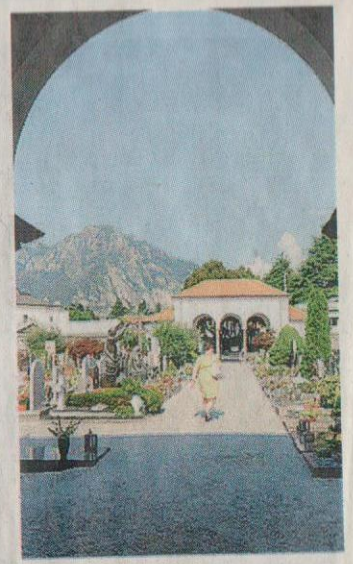
Il sindaco Virginio Brivio

Coronavirus | Le nuove misure

Cimiteri e casette acqua sì La ciclopedonale ancora no

Le disposizioni
I parchi pubblici accessibili a partire da martedì così come la discarica Mercato alimentare in centro

Riaprono cimiteri e casette dell'acqua, i parchi e i centri di raccolta rifiuti, saranno riattivate le ztl, mentre rimarrà ancora chiusa la ciclopedonale verso Abbadia. Queste le regole della fase 2 della città di Lecco. Regole che, come indicato nell'ordinanza firmata ieri dal sindaco di Lecco, Virginio Brivio, varranno da lunedì 4 maggio e fino a domenica 17 maggio. «Le casette dell'acqua e del latte presenti sul territorio comunale saranno riaperte lunedì – conferma il sindaco - nel rispetto delle misure igienico-sanitarie, con particolare attenzione, da parte del gestore, alla separazione fisica degli erogatori e alla frequente sanificazione degli impianti, nonché, da parte degli utilizzatori, al distanziamento di almeno due metri con accesso individuale agli erogatori e all'obbligo di indossare guanti e mascherina. Resta chiusa la pista ciclopedonale tra Lungolago Piave fino confine con il Comune di Abbadia Lariana». Capitolo parchi pubblici. «Saranno riaperti martedì 5 maggio con un solo varco di accesso per parco. L'accesso con gli animali alle aree dedicate deve tenere conto dello spazio disponibile al fine di evitare assembramenti. Restano tuttavia interdette all'uso le aree attrezzate per il gioco dei bambini. Lunedì 5 maggio saranno riattivate le Ztl di via Balicco e di piazza Lega Lombarda mentre il sottopasso pedonale ferroviario che collega via Balicco a piazza Lega Lombarda resterà chiuso». Riapre anche il centro raccolta rifiuti di via Bruno Buozzi. Gli accessi dei titolari di utenze domestiche saranno pertanto consentiti unicamente sulla base della lettera iniziale del proprio cognome, secondo il calendario consultabile sul sito del Comune. Potranno entrare solo 4 auto allo stesso tempo e, in fase di attesa, occorrerà rimanere sulla vettura. La piattaforma resterà aperta dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 14 alle 19, chiusa il sabato e la domenica. Gli uffici del Comune di Lecco restano chiusi all'accesso diretto del pubblico, mentre lunedì riaprono i cimiteri comunal. Le cerimonie funebri, comprensive di eventuale celebrazione della Messa, si continueranno a tenere in questo periodo nei cimiteri. Riparte, la prossima settimana, anche il mercato alimentare del mercoledì e del sabato mattina, che si terrà in centro, in una location differente rispetto a quella della Piccola.


Riaprono i cimiteri